

roccia. Questa casa editrice nascente, che prende vita proprio in Santa Lucia sul Prato, desidera diffondere la ricchezza di questo messaggio e dividerlo con tutti coloro che nella varietà dei percorsi esistenziali si accostano alla vita secondo lo Spirito.

Luigi Borriello

GIUSEPPE CORIGLIANO, *Un lavoro soprannaturale; Preferisco il Paradiso; Quando Dio è contento*, Mondadori, Milano 2008, 2010, 2013.

Accolto con simpatia, con amicizia, con interesse: in sedi prestigiose e da per tutto, anche nel Castello Ducale di Corigliano Calabro. E il successo è pieno. E trainante il contatto, travolgente l'ottimismo. Parliamo di Giuseppe (per gli amici e per i lettori Pippo) Corigliano. Napoletano, e fiero di esserlo, ma anche calabrese per le sue origini, quindi milanese e soprattutto romano. Conferenziere, pubblicista, educatore. A lungo portavoce in Italia dell'Opus Dei, esperto di comunicazioni sociali, in dialogo con tutti, noti e meno noti, con personaggi importanti e cittadini e fedeli semplici: con una scelta preferenziale per i giovani, di cui segue l'impegno negli studi e a cui trasmette il fascino i segreti e il senso missionario del giornalismo. Una vita dedicata, nel segno di Escrivà, che addita la chiamata universale alla santità, all'approfondimento dei precetti del Vangelo. Il Vangelo della verità, dell'umiltà, della famiglia, dell'a-

more appassionato al mondo, a tutti gli uomini, cristiani, non credenti, ricercatori inquieti della verità. Con *Un lavoro soprannaturale*, con *Preferisco il Paradiso*, con *Quando Dio è contento*, trilogia pubblicata da Mondadori (2008, 2010, 2013), Pippo celebra la dignità del lavoro, insegna l'amore per la vita eterna e la via per conseguirla, il segreto della felicità e i mezzi per raggiungerla. Insegna l'amore per la vita e la coerenza. E il discorso è semplice, lineare, fruibile: l'uomo di Castel Romano, sede di ritiri spirituali intensi, il manager dinamico e attento all'evoluzione dei fenomeni sociali, l'osservatore che coglie le inquietudini e le istanze dell'umanità d'oggi, l'amico che con un sorriso solleva da stati d'animo preoccupanti... si trasforma in scrittore di successo e si mette in sintonia con uomini e donne, con ragazzi e con giovani, e continua a esercitare un compito elevato con serietà e puntualità. Ecco: colpisce soprattutto la puntualità, che significa attenzione agli eventi, ai valori, alla storia, alla spiritualità. Il racconto (nei tre volumi) è sostanziato di ricordi, di riflessioni, di riferimenti ai maestri dello spirito e agli apostoli del sapere di ieri e di oggi, all'insegnamento dei papi, al vissuto di uomini e donne: autobiografia per frammenti, che diviene, nel suo insieme, un cammino nella storia e nella fede, una pedagogia viva, densa di contenuti, percepibile, vivibile. Pippo non espone teorie, non predica, non spiega il catechismo; Pippo racconta la vita, fatta di pensieri e sentimenti, di cuore e di

mente; riferisce eventi veri e ne trae ispirazione; ti prende per mano e ti conduce sui sentieri dell'amicizia, della pace, della gioia. E anche quando cita autori d'ogni tempo e d'ogni paese conserva uno stile semplice e attraente: un invito a impegnarsi per cose belle, utili al prossimo, non effimere, ricche di senso. E così si scopre, gradualmente e in modo indelebile, il cristiano aperto ai grandi valori della tradizione: una tradizione fatta di santi, di martiri, di pensatori, di apostoli, di missionari, di educatori. Da Escrivà coglie il senso dell'amicizia e l'anelito alla santità attraverso l'impegno nell'ordinario e nel quotidiano; dall'incontro con la gente coglie l'aspirazione a un mondo migliore, più pulito, più bello. Dalla vita dei santi e dalle pagine di scrittori mistici artisti viene l'invito a lavorare serenamente nella vigna del Signore. Le pagine di Pippo, così terse, così rasserenanti, sono pagine di vita: una vita tutta Vangelo, tutta carità, tutta speranza. Il suo discorso sempre rivolto all'uomo creatura e immagine di Dio – con le certezze di cui è seminato il suo cammino, il suo impegnarsi qui e ora senza lasciarsi sommergere da interessi terreni carichi di egoismo, ma sapendo guardare al cielo e alla vita che verrà – infonde nei lettori nuovo vigore e nuovo slancio.

Francesco Pistoia

GIOVANNI COGLIANDRO, *Rule of law. La possibilità del contenuto morale del diritto*, Giuffrè, Milano 2012, pp. XIV + 434.

Cogliandro, in questo denso saggio, si propone di analizzare la nozione di *rule of law*, considerandola come il crocevia di una serie di problematiche legate alla possibilità e alle diverse modalità con le quali si può postulare un contenuto morale del diritto, inteso come giustificazione della sua pretesa di guidare la condotta degli individui e dei corpi sociali. Per far questo si concentra sui dibattiti degli ultimi anni, con una particolare sensibilità agli intrecci che la filosofia del diritto e la filosofia politica intrecciano geneticamente con la teologia e la tradizione cristiana occidentale. L'autore si è laureato in filosofia presso l'Università di Roma "La Sapienza" e ha poi proseguito i suoi studi focalizzando la sua attenzione sul pensiero di Fichte, al quale ha dedicato diversi saggi. Da anni conduce le sue ricerche sulla filosofia pratica e politica, e dopo il dottorato di ricerca in filosofia ha conseguito il DEA in filosofia presso l'Università di Ginevra nel 2005 e il dottorato di ricerca in giurisprudenza presso l'Università di Roma TRE nel 2010, trascorrendo lunghi periodi di ricerca a Londra, Oxford, Monaco di Baviera, New York, Parigi.

Il volume è suddiviso in tre parti, contraddistinte da contenuti organizzati secondo una coerente tassonomia investigativa e contrassegnati da note stilistiche differenti. 1) Nella prima parte (capp. I-XII) del volu-